«BELLA CIAO» DALLE MONTAGNE AI JUKE-BOX

Un canto partigiano «best-seller» dell'anno?

Ora i «Minstrels» l'hanno incisa mutilandola - I partigiani morivano pensando all'amore?

Bella ciao sarà il best seller dell'anno? Non bisognerebbe sorprendersi troppo se chiudendo i conti di una stagione incerta ma piena di novità di tentativi di esperimenti di voci nuove e vecchie l'industria del disco scoprisse che una canzonetta popolare l'ha fatta in barba a tutti quei «prodotti di consumo» strumentizzati e noiosi elaborati da due o tre momenti che lavorano in collettivo lanciati pubblicizzati imposti. Ma forse l'industria del disco lo ha già scoperto. Altrimenti non si spiegherebbe perché si possono trovare oggi sul mercato almeno cinque edizioni di questa canzone partigiana più due della versione delle mondine ma quante esatte (e bacco!) ha interessato un paio di cori alpini che l'hanno voluta incidere in occasione del ventennale della Resistenza. E adesso se andate dal vostro fornitore potrete trovarla anche in una edizione dei Minstrels il gruppo americano che venne in Italia all'inizio dell'anno per debuttare al Festival di Sanremo.

Su quest'ultima incisione si possono fare molte osservazioni. La prima si riallaccia al nostro discorso iniziale. Ecco qua i Minstrels incidono *Bella ciao*. L'industria si è dunque accorta che una canzone popolare e partigiana può diventare un best sellers. La seconda osservazione è che questa canzone è stata inclusa assai raramente nei programmi radiofonici dove invece non sentirete l'edizione del Nuovo canzoniere italiano. La terza osservazione è strettamente legata alle prime due e forse ha determinato la loro esistenza. E cioè che l'edizione di *Bella ciao* dei Minstrels contiene una mutilazione al testo che ne snatura il significato diremmo totalmente. Il testo dei Minstrels infatti non si conclude «questo è il fiore di un partigiano morto per la libertà» ma si ferma molto prima al punto in cui la canzone dice «e se muoio da partigiano» per concludere «pensa sempre al nostro amor». Secondo i Minstrels dunque la Resistenza ha soprattutto una componente amorosa. Evidentemente per i Minstrels i partigiani erano anche disposti a morire purché le loro donne li giustificassero in nome del l'amore che li legava a loro. Una concezione abbastanza western di una lotta di popolo voluta dal popolo per liberare l'Italia e cacciare i tedeschi e i fascisti in nome della libertà e di una società nuova. Diciamo «western» perché ridotta in questo modo la canzone si riallaccia a certi moduli romantici ed epici della canzonettaa americana di estrazione popolare. Pure siamo convinti che i Minstrels venuti da noi con la fama di essere dei folk singers abituati al rispetto dei moduli espressivi originali non abbiano molto a che fare con questa storia. Siamo convinti che molto di più abbiano a che fare i due trascrittori e come è indicato nell'etichetta «elaboratori» della canzone. Lunero e Calibi. Lunero per la cronaca, è l'autore delle musiche di quasi tutte le canzoni di Catherine Spaak. Calibi è uno degli autori più premiati a Sanremo autore — se la memoria non ci inganna — di *Vecchio scarpone* una canzone di tono «nostalgico». E lui il rielaboratore? Fecero comunque un esempio di come non si deve trattare la musica popolare. Si possono rintracciare delle varianti è vero e cantarle. Accade per molte canzoni popolari le quali nel passaggio da una regione all'altra subiscono varianti sia nei testi che nella musica le quali però a loro volta costituiscono documenti interessanti della espressività popolare poiché si legano a fatti modi di vita avvenimenti diversi da quelli che hanno determinato il canto. Qui invece ci troviamo di fronte ad una operazione condotta evidentemente a tavolino. E a quale scopo? Probabilmente perché il prodotto che ne scaturisce è meno impegnato e impegnativo e perciò più commerciabile. Ecco un esempio di come l'industria della musica leggera può svuotare la musica popolare e di protesta della sua genuinità e dei suoi significati. Ci sono due tendenze oggi di fronte all'interessamento dell'industria per la *folk music*: una accetta tale interessamento in nome di una più larga diffusione di questo patrimonio. L'altra lo rifiuta consapevole del pericolo che tale operazione comporta. Il caso dei Minstrels finisce per dare ragione a quest'ultima.

l. s.

Lang, Clair e Kramer in giuria al Festival di Rio

RIO DE JANEIRO 29

Fra le personalità cinematografiche mondiali che saranno presenti al Festival internazionale del cinema di Rio che si svolgerà dal 15 al 26 settembre figura il cineasta americano Fritz Lang.

Fritz Lang farà parte della giuria che comprenderà anche René Clair, Stanley Kramer, Tony Richardson, Tore Nilsson ed i brasiliani Nelson Pereira Dos Santos, Ademar Gonzaca e Paulo Carneiro.

Jean Luc Godard, Eddie Constantine, Anna Karina, Buster Keaton, Emanuelle Riva, il produttore André Michelin saranno pure presenti. Federico Fellini verrà come inviato speciale con una delegazione italiana della quale faranno parte Giulietta Masina, Sandra Milo, Claudia Cardinale e Sophia Loren. Ancora incerta la presenza di Marcello Mastroianni.

Fervono intanto i preparativi al cinema «Ritz» uno dei migliori di Copacabana scelto per l'esibizione dei film concorrenti. Il cinema italiano sarà rappresentato dal film *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti.

Keaton muto nel suo primo film italiano

Il celebre comico americano interpreterà «Due marines e un generale» con Franchi e Ingrassia

Buster Keaton si trova a Roma dove fra qualche giorno inizierà le riprese del suo primo film italiano. Due marines e un generale diretto da Luigi Scattini ed interpretato da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

«Ho accettato di partecipare al film — ha detto Keaton nel corso di un'intervista — perché il personaggio che dovrò interpretare mi è sembrato molto divertente. Sostengo il ruolo di un tacchino generale tedesco che durante l'ultima guerra si vede impegnato a lottare contro due italo-americani che cercano di mandare a monte tutti i piani della Wehrmacht. Nel film non parlerò mai e così mi sembrerà ancora di vivere come ai bei tempi del «muto». Alla fin fine ci sarà una sorpresa ma voglio mantenere il segreto. Era molto tempo che desideravo fare un film in Italia e finalmente l'occasione si è presentata».

Attualmente Keaton — che ha settanta anni — trascorre la sua vita tra il riposo ed il lavoro. Sta ancora nel cinema ma più ancora televisione. In America infatti partecipa a numerosi spettacoli televisivi a sketches pubblicitari con i quali guadagna il doppio di quanto ricava con il cinema. Quando non lavora curiosa insieme con la moglie e due assistenti la sua fattoria modello che non è molto distante da Hollywood.

Buster Keaton ha voluto dire le sue opinioni sul cinema d'oggi: «C'è più spettacolo attualmente con il cinemascope, il colore, il suono stereofonico. Ma accanto ai progressi tecnici c'è anche un regresso del costume spaventoso. Il nudo oggi è divenuto al cinema cosa di tutti i giorni: le scene più audaci e spregiudicate sono divenute normale amministrazione. Al mio tempo io come Harold Lloyd e Charlie Chaplin non avremmo mai accettato di presentarci a molti scene anche se la censura l'avesse permesso. Noi abbiamo cercato di fare un cinema adatto ai giovani ed agli adulti che non è mai fatto presa sui bassi istinti dell'uomo. Certe cose poi si possono dire la candele intendere senza visualizzarle».

L'attore è ancora commosso che anche se il sonoro aiuta moltissimo in determinati casi il «muto» può essere ancora valido. «Con i gesti e con le espressioni del viso — ha detto infatti — si può dire tutto: si può dire fuori l'anima».

Nella foto Buster Keaton e la moglie fotografati pochi giorni fa a Napoli

Un buon film cecoslovacco a Locarno

La felicità celata come perle sul fondo

Farraginoso e velleitario il brasiliano «Il bacio»

Nostro servizio

LOCARNO 29

Aggiungiamo un film non alla nostra tabella locarnese. Il film del pubblico sbagliato. Il bacio di Eleio Tambellini un'opera prima di molte ambizioni che si colloca qui come un razzo nell'acqua. Il film cecoslovacco Perle sul fondo realizzato da un collettivo di cinque giovani registi tra cui una donna.

Il bacio disserta sul tema dell'omosessualità o piuttosto parte da un sospetto di scandalo di questa natura per addentrarsi in un farraginoso intreccio sul bisogno di una maggiore comprensione umana un giovane assiste ad un incidente stradale e mentre l'infortunato sta per morire (lo addirittura già morto) lo bacia sulla bocca. Egli cerca poi che è stato il morente sconosciuto a chiederglielo ma i testimoni smentiscono e il poveraccio è minacciato in una rete di accuse infamanti che vanno dalla pedofilia fino all'omicidio. Un giornalista gioca l'caso che pretende assumere proporzioni di vergogna cittadina e con il quarto potere si alla il potere poliziesco che si accanisce a demolire l'accusato. La moglie lo difende male il suocero peggio anche perché il fatto ha rimesso in luce oglie latenti simili a quelle che sono alla base dell'imputazione. Al punto che è proprio il suocero a uccidere il giovane sospettato in un impeto di dignità offesa che somiglia piuttosto a una crisi di femminile gelosia. Fondato su uno spunto non chiaro e grottescamente ingigantito diretto su un tono «urlato» che fa sembrare ancora più inverosimili gli strafalcioni pieno di velleità cinematografiche questo Bacio ostenta altresì la peggio e recitazione cinematografica che abbiamo occasione di vedere dal tempo dei telefoni bianchi. È una caduta a nostro parere totale.

Ma c'è per rincorrerci. E' un film graziosissimo diviso in cinque episodi tutti derivati da racconti dello scrittore Bohumil Hrabal. I cinque registi nei quali si intravvede in partenza una comunanza di temperamento ma che risolvono i rispettivi brani in stili differenti sono Jiri Menzel per l'episodio La Morte del signor Baldassarre, Jan Nemec per Gli ingannatori, Pavel Schorm per La casa della gioia, Vera Chytilova per Mondo automatico, Jaromil Jires per Romanza.

Il titolo generale Perle sul fondo starebbe a significare la scoperta delle piccole felicità che si nascondono a volte negli angoli dell'esistenza di ogni giorno persino tra individui più grigi degli stessi diseredati perle per i vecchi, per i malati, i senza casa, i poveri di spirito, i solitari.

Non abbiamo qui il tempo di raccontare i cinque soggetti tutti essi ma tutti provvisti di umore e fantasia incorporati magnificamente non solo nel significato di un cinema aperto e perspicace come quello cecoslovacco ma anche nella corrente maggiore del grande cepo novellistico mitteleuropeo. Comunque almeno in quattro saggi su cinque esiste nei suoi piccoli esempi un frammento di vita che indica come difendersi dalla morte attraverso il coraggio della fantasia. Lo insegna con mutevole allegria e con passeggera malinconia come nella lezione esistenziale.

Questo tipo di film che ostenta il piacere dell'impertinenza solo dei giovani potevano farlo. Individualista ed irrispettoso ma tenero nella sua cattiveria perché guarda con occhio vivo e per lo stesso motivo anche ciò che non è cinematograficamente torna a sembrare nuovo.

Naturalmente essendo cinque i registi Perle sul fondo ha una impostazione unita ma a più livelli. Fare una graduatoria di merito quindi inevitabile e la graduatoria riserva qualche scarto di valori. Per noi un episodio. Gli ingannatori resta nettamente sotto gli altri per tema e svolgimento. Quello della Chytilova Mondo automatico è destinato ad accentuare l'attenzione ma forse bluffa un poco a parte l'abilità tecnica.

Invece il primo, terzo e quinto capitolo sono a nostro parere compiuti e in qualche momento geniali.

Il primo su certi tipi buffi che seguono dal ciglio della strada il gran premio motociclistico di Cecoslovacchia ha felicità di figure e eccellente ritmo di racconto il quinto sull'incontro tra un giovane operaio ed una zingarella alla periferia di Praga giunge quasi alla tesi che zingari allo spirito di osservazione molto al di là del semplice bozzetto lo episodio centrale girato a colori su un pittore dilettante assomma al divertimento figurativo una spontaneità di invenzioni degna del massimo elogio.

Noi non siamo nel cervello della giuria ma ci pare di poter dire come già con il film inglese di giorni fa nei paraggi della Vela d'oro. Il inglese è superiore per compattezza qui per alcuno momenti e immaginazione.

Se poi la Cecoslovacchia non vincerà giocherà probabilmente a ciò la considerazione che già essa si è portata via il premio per due anni di seguito. Sebbene i fatto non appaia teoricamente sufficiente per una esclusione e per quanto le giurie cambino ci sono nella strategia dei festival regole non scritte che è difficile modificare.

Tino Ranieri

SANTA MONICA — La figlia di Frank Sinatra, Nancy, fotografata in tribunale subito dopo aver ottenuto il divorzio dal cantante Tommy Sands. L'attrice ha dichiarato che suo marito era per principio contrario al matrimonio e che non voleva avere figli. Il Sands è stato condannato a pagare ogni mese un simbolico dollaro per gli alimenti

Divorzio da un dollaro

discoteca

Quattro debuttanti per l'estate

L'estate porta canzoni canti e dischi nuovi a getto. Anche la Fonit Cetra sembra essere ormai uscita dal suo proverbiale letargo e si è allineata alle copertine dei torridi bikini in cui il seno femminile si pone prepotentemente a simbolo dell'estate. Dietro queste copertine quattro dischi di quattro giovani debuttanti due maschi e due femmine tutti scoperti nei suoi concorsi estivi di voci nuove dal produttore Guerrini e adesso messi a profitto. Frattandosi di giovani al primo disco il giudizio deve essere cauto ci pare tuttavia che i due maschi siano più convincenti soprattutto il ventiduenne Luciano Zanatta (partecipante al Festival della Canzone di Rimini) una voce quasi bianca ma robusta e dotata di simpatia destinata a far parlare di se. Zanatta presenta *Lucia questa sera* e *Occhi* (Cetra 1288). Su toni più romantici da moderno Achille Fochini e invece Ben Venuti già battezzato il Peter Townsend italiano per una sua singolare rassomiglianza. Le canzoni sono *Jacqueline sensuali* e *Niente è più dolce* (Fonit 3117-2). Fulvia Costanzo ha una voce velata e suggestiva le manca per ora il tocco decisivo della personalità. *Dicono* e *Quella Gente* (Cetra 1287). *Ritornerai* e *Resto con te* (firmata da un certo Senofonte!) sono titoli un po' troppo contraddittori delle due canzoni di Emanuela Tinti che nella prima si rivela abile emula di Iva Zanicchi (31171).

L'ora di Tony

Tony Cucchiara è un giovane cantante di qualche anno sulla breccia ma senza molta fortuna. Eppure ha tutti i numeri per emergere ed una voce che è un po' l'equivalente come temperamento della maschera di Tony Perkins sullo schermo. Pare che adesso sia la volta buona. La canzone del rilancio è *Gioia mia* ma *Intanto a ballare* sul retro è forse più felice. Gli arrangiamenti orchestrali incorniciano degnamente la carezzevole voce di Tony (Spring 5511).

Una parola italiana per Sinatra

Un incrocio fra il jazz e la musica afrocubana caratterizza la produzione di Mongo Santamaria un musicista con un passato jazzistico che viene presentato adesso in Italia da un 45 giri che raggruppa *El Pussy Cat* e *Black Eyed Peas* (CBS 1535). Per gli appassionati di canzoni popolari ecco due formate addirittura da Pete Seeger. Le dedicate *Where Have All the Flowers Gone?* e da Bob Dylan *Blowin in the Wind* (canzone di rivendicazionista ricordi) interpretate il cantautore trio di Peter Paul and Mary Travers (Warner Bro 1000). Frank Sinatra canta in italiano. Un bluff per verità. Unica parola italiana pronunciata dalla «Voce» è domani». Comunque *Forget domani* è una buona canzone ed una certa interpretazione (Reprise 0704). Un nuovo disco dei Rolling Stones dei cinque esistenziali *The Last Time* tutto punteggiato da una frase ritmica il sapore turco. Sul retro *Play with Fire* di tono più romantico (Decca 12104). Un bilancio del 1964 è già stato predisposto dalla Cetra in un 33 giri dal titolo appunto *Successi 64* in cui le uniche forzature sono *Sei mio quattro gatti* (Gisella Ferrini) e *Ho capito che* (Franco Lozzi). Per il resto è una raccolta più che dignitosa e pittoresca di Sergio Endrigo (*Dimmi la verità*, *Mani bianche*) e Fred Bongusto (*Se innamorarsi* e *Ancora ancora*) dalla *Casa del sol* (con la Bossa Gaucha) e *Hello Dolly* di Louis Armstrong ed ancora l'ottimo Jack Jones e Ivy phoons Hugo Winterhalter il Duo Acropolis J. B. Love ed il Festival Burt Bacharach (Cetra LPP 11).

d. l.

Film di Kubrick al Museo d'arte moderna

NEW YORK 29

Stanley Kubrick ha donato le copie di cinque suoi film al Museo di arte moderna di New York che dedicherà la prima settimana di agosto a una retrospettiva dei registi americano. I film che verranno proiettati sono *Sparta* co, *Lolita*, *Il dottor Stranamore*, *L'assassino* e *Orizzonti di gloria*.

Rita Pavone madrina degli «Sconosciuti»

ARICCIA 29

Sabato 31 luglio alle ore 21 nella piazza Agostino Chigi di Ariccia Rita Pavone terrà un recital straordinario in occasione della consegna del suo quarto «disco d'oro». Festeggiando il traguardo record di quattro milioni di dischi venduti (che ha raggiunto in seguito alla sua clamorosa vittoria al Cantagiro) la cantante tornerà a battesimo i vincitori della quarta Festa degli Sconosciuti. Il manuale reclutamento di voci nuove di Teddy Reno.

Dopo accurate selezioni dei cinquemila partecipanti al concorso — sono rimasti in gara sedici cantanti.

Corrado Francia nato a Terni il 7 febbraio 1942 tornitore meccanico. Nico Mauro nato a Bologna il 3 novembre 1942 impiegato municipale. Marcello Fattini nato ad Ariccia il 14 ottobre 1942 operaio. Pietro Melfa nato a Caltanissetta il 29 giugno 1942 studente universitario al secondo anno di giurisprudenza. Lello Avallone nato a Fondi il 4 gennaio 1939 studente di ragioneria. Adalbert Hadvigo nato a Teheran il 6 marzo 1941 figlio di un funzionario del governo persiano. Loredana Bufaglieri nata a Roma il 30 agosto 1948 pittrice. Massimo Bizzarri nato ad Acqua Santa Terme il 22 luglio 1948 studente. Tecla Gaudi nata a San Gabriele di Barcellà in provincia di Bologna il 15 settembre 1942 studentessa. Nicola Manees nato a Portocannone in provincia di Campobasso il 28 novembre 1942 studente universitario nella facoltà di lingue. Roberto Raymond nato a Roma il 15 settembre 1942 studente in economia e commercio. Giovanni Mazza nato a Roma il 5 ottobre 1941 studente. Gaetano La Peggia nato a Roma il 10 aprile 1946 cantante dilettante. Franco Leonato a Teverano in provincia di Frosinone il 17 giugno 1945 studente. Giorgio e Guido Mammone nati a Messina rispettivamente il 1 luglio 1941 e il 25 settembre 1939 studenti. Adriana Pantani nata a San Vincenzo in provincia di Livorno il 6 settembre 1946 casalinga. Tra questi una giuria di esperti sceglierà i vincitori.

Rai TV

controcanale

Due rubriche

Anche Controcanale ieri sera ci ha offerto il suo ultimo «numero» della stagione ed è uno dei rari casi nei quali il distacco ci è dispiaciuto. Questa rubrica infatti ha tentato quest'anno interessanti divagazioni servizi ricchi di spunti di riflessione e di osservazioni intelligenti. Ci sono stati anche gravi limiti naturalmente soprattutto quello come altre volte abbiamo scritto di non riuscire a inquadrare sempre i casi particolari nella concreta situazione del nostro Paese e a trarne le necessarie conseguenze e l'altro di sconfinare nel moralismo spicciolo. Tuttavia assai di rado Controcanale è scaduta nella banalità e il numero di ieri sera ne è stato una ennesima prova. Ci ha colpito soprattutto il ritratto anzi l'intervista del giovane pugile «una confessione» senza veli che si è trasformata parola dopo parola nella sua prima semplicità in una implacabile denuncia contro la società che non aiuta minimamente i giovani a costruirsi un futuro (il «casa» che abbiamo avuto sotto gli occhi era quello di un giovane che non aveva una famiglia alle spalle ma anche per gli altri il problema è tale anche se non in termini così drammatici).

Oppo tunamente il servizio giunto in modo diretto ed efficace è stato rafforzato dalle sincere dichiarazioni di Tullio Mitri che hanno utilmente sostituito un facile predicozzo generico. Tra l'altro il servizio è stato una opportuna continuazione su un altro piano del colloquio iniziale con i ragazzi alle soglie dell'Università. Anche qui si trattava del problema della scelta del proprio futuro e la conversazione non è stata inutile anche se in questo caso sarebbe stato opportuno includervi più che un accenno alla situazione del l'orientamento professionale in Italia.

Un po' in minore la breve indagine sugli automobilisti che hanno l'abitudine di viaggiare sulla sinistra ma dall'altra parte l'argomento non offriva poi molti spunti. Comunque la rubrica si è conclusa bene con la discussione sulle canzonette che ha dimostrato appunto come si possano evitare i luoghi comuni e le facili accuse sulla «corruzione della gioventù» ove appena appena si cerchi di andare alle origini di certi fenomeni.

Non ci sentiamo di essere altrettanto benevoli con Penelope del quale abbiamo visto il terzo «numero». A momenti sembra addirittura che in questa rubrica sia presente un gran di follia pensiamo ad esempio all'inesplicabile pagliaccio dal sorriso sulle mogli gelose (che avrebbe potuto almeno cercare di andare al di là della mera curiosità «tecnica» per riflettere sul tipo di apporto comunque che la «gelosia estrema» rivela) alla Festa di Nonantola con problemi della nutrizione. Effetti del caldo non lo diciamo altra spiegazione. Ancora una volta del resto la trasmissione ha saltabeccato da un argomento all'altro cavandosela spesso con qualche battuta scontata (come quelle sulle «miss») e con qualche intervista risaputa (come quella con la presidente dell'ONMI) o con qualche servizio stiracchiato (come quello sulle donne che vivono sole argomento sul quale ci sarebbe stato ben altro da dire cominciando dalla senza totale di attrezzatura nelle nostre città per gli individui).

L'unico servizio che aveva un certo senso era quello sulle casalinghe che però ha avuto il grave difetto di mettere sullo stesso piano donne di ambienti ed esperienza del tutto diversi. E poi diciamolo quello delle casalinghe è un problema del quale si discute da dieci anni in Italia è possibile che Penelope ce ne venga a parlare come se invece si dovesse partire da zero?

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

18,30 LA TV DEI RAGAZZI a) Zoo d'Europa: visita allo zoo di Francoforte b) Le avventure di Campione «La ferrovia» (telefilm), c) Un mondo ai vostri piedi (documentario)
20,00 TELEGIORNALE SPORT - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
20,30 TELEGIORNALE Carosello
21,00 TRENT'ANNI DI TEATRO ITALIANO «La maestrina» Tre atti di Dario Niccodemi. Con Gabriele Ferzetti, Giulia Lazzarini. Regia di Silverio Blasi
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 PERRY MASON «Un libro da 8000 dollari» Racconto sceneggiato. Regia di Arthur Marks
22,05 VIAGGIO NEL MAR DEI CARAIBI Di Alberto Pandolfi. Testo di Marco Nozza (2)
22,55 MILANO CORSA «TRIS» DI TROTTO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,30 Il tempo sui mari. 6,35 Corso di lingua spagnola. 7 Almanacco. Musiche del mattino. Ritratti a matita. 8,30 Il nostro buongiorno. 8,45 Interradio. 9,05 La notizia della settimana. 9,10 Pagine di musica. 9,40 Incontro con lo psicologo. 9,45 Canzoni, canzoni. 10,05 Antologia operistica. 10,30 I cantanti degli anni 40. 11 Passeggiate nel tempo. 11,15 Itinerari italiani. 11,30 Melodie e romanze. 11,45 Musica per archi. 12,05 Gli amici delle 12. 12,20 Arlecchino. 12,55 Chi vuol esser lieto. 13,15 Carosello. *Zig Zag*. 13,25 Due voci e un microfono. 13,55 14 Giorno per giorno. 14,14,55 Trasmissioni regionali. 14,55 Il tempo sui mari. 15,15 Prisma musicale. 15,30 Relax a 45 giri. 15,45 Quadrante economico. 16 Ti ho meritato? 16,30 Corriere del disco, musica sinfonica. 17,25 Discoteche private. Incontri con collezionisti. 18 Ragazzi. 18,50 Musica da ballo. 19,15 Sorella radio. 19,30 *Motivi in giostra*. 19,53 Una canzone al giorno. 20,20 Applausi a... 20,25 La battaglia di Waterloo. 21 Concerto sinfonico. 22,35 Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; ore 7,30 Benvenuto in Italia. 8 Musiche del mattino. 8,30 Concerto per fantasia e orchestra. 9,35 La storia del fascino. Moda e costume. 10,35 *Le nuove canzoni italiane*. 11 Il mondo di lei. 11,05 Vetrina di un disco per l'estate. Buonumore in musica. 11,35 Appunti di viaggio. 11,40 Il portacanzoni. 12,12,20 Colonna sonora. 12,20 13 Trasmissioni regionali. L'appuntamento delle 13. 14 Voci alla ribalta. 14,45 Per gli amici del disco. 15 Aria di casa nostra. 15,15 Per la vostra discoteca. 15,35 Concerto in miniatura. 16 Rapsodia. 16,35 Tre minuti per te. 16,38 Tre noi nero dispari. 17,05 I poeti e la canzone. 17,35 Non tutto ma di tutto. 17,45 Radiosalotto. 18,35 I vostri preferiti. 19,50 Zig Zag. 20 Boe balte e crieri. 21 Musica leggera in Europa. 21,40 Musica nella sera. 22 L'angolo del jazz.

TERZO

Ore 18,30 La Rassegna. 18,45 Carlo Prosperi. 18,55 Libri ricevuti. 19,15 Panorama delle idee. 19,30 Concerto di ogni sera. 20,30 Rivista delle riviste. 20,40 Isaac Albeniz. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Non dire nulla. 23 Arnold Schoenberg.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf